

05/08
2025

SOLENNITÀ
DI MARIA SS. AUSILIATRICE
PATRONA DI ROVERETO



SECONDI VESPRI

pag. 1/12

Al rientro in chiesa dopo la processione quando l'assemblea si è ricomposta si canta:

Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Hevae, ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exsilium, ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria

Lettura del voto

**Nel nome di Dio Onnipotente
della Immacolata Vergine Madre di Dio,
Ausiliatrice del Popolo Cristiano
e Principale patrona della nostra Città.**

La luce dell'Evangelio sino dal primo apparire in sulla terra veniva diffondendo fra le salutari verità eziandio quella consolantissima della materna protezione della regina del cielo e della terra. Già lo stesso Verbo di Dio dalla vetta del Calvario l'avea proclamata di sua bocca, quando in atto di consumarvi il sacrificio di riconciliazione disse a Giovanni: "Ecco la tua madre"; e volto poi a Maria soggiunse: "Ecco il tuo figliolo." Da quell'istante Maria addiveniva la Madre affettuosa di tutti i credenti, che sarebbero vissuti sino alla consuma-zione dei secoli. E bene avventurati i padri nostri, che di così valida protezione provarono per felice speranza i benefici frutti; onde poi essi tramandarono sino a noi in Maria aver trovata la Vita, e la sorgente di copiose benedizioni. Ed è perciò che risuonò di sovente sulle loro labbra il dolce nome di questa Madre, e per Lei i loro cuori palparono di santo affetto. Quando poi essi vollero collocata in questo tempio nell'anno 1695 quella sacra Immagine di Maria Ausiliatrice, la loro pietà ricevette nuovo incremento; ond'è che vennero fiduciosi a prostrarlesi dinanzi, di lei ne vollero fregiate le proprie abitazioni e Maria accoglieva da quell'ara i voti di tutti, e spargeva copiose grazie nelle pubbliche e private necessità.

E ciò avverrossi in ispecie sul cominciare del secolo decimo ottavo. In quell'epoca la mano del Signore si era aggravata sulle nostre contrade;

pag. 9/12

perocché inondate d'armi, ebbero a sostenere molte sciagure. Allora non iscorrendo i Padri nostri miglior via di riparazione, memori delle antiche misericordie, fidenti nella pietosa Ausiliatrice si prostrarono ai di Lei piedi, e con pubblico **Voto** si obbligarono di santificare questo quinto giorno di Agosto con festa solenne a di Lei onore nella fiducia di venire liberati da tanto deplorabile situazione. I loro fervidi voti, confortati dal pregio di così autorevole Mediatrix, salendo al cielo come l'odor dell'incenso, ne scendeva la sospirata grazia. Allora il votivo tributo della solenne Festa cominciò ad adempiersi colla pompa dei sacri riti, coll'offerta di un cereo a piè di quell'ara, e Maria Ausiliatrice giammai cessò, né cessa tutt'ora di addimostrarci per nuovi benefici la celeste sua protezione. Laonde questa nostra Patria, memore di tante grazie e desiosa sull'esempio degli avi di mantenersi sotto lo scudo di sì potente e cara Madre, sentì destare in se stessa il desiderio, che Ella si avesse ad eleggere a propria proteggitrice. La concorde elezione di tutti gli ordini dei cittadini venne confermata nel giorno decimo nono di Agosto dell'anno 1858 dal Sommo Pontefice Pio IX, il quale proclamò: Maria Vergine Ausiliatrice del popolo cristiano, Patrona Principale di Rovereto, la cui Festa dovesse ogni anno solennizzarsi in questo quinto giorno di Agosto con privilegiata officiatura. Esultiamo quindi in questo giorno di sante e gloriose rievocazioni; quel cereo che per decreto dei nostri Padri, vien deposto al suo altare, sia simbolo dell'offerta della città di Rovereto all'Ausiliatrice; e pegno di solenni promesse, fonte di celesti benedizioni. Sia questo giorno del "cinque agosto", che a Lei voto dei padri gloria dei figli i roveretani consacrano.

Consegna del cero Votivo

Il Signor Sindaco consegna all'arciprete di San Marco il cero che viene deposto sulla mensa dell'altare mentre il coro accompagna con il canto del Sub tuum praesidium.

Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genetrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta.

(Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta)

Benedizione solenne

Cel. Prega per noi Santa Madre di Dio

Tutti: E saremo degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

Difendi, ti preghiamo o Signore, per l'intercessione della Beata sempre Vergine Maria, questa città da tutte le avversità e a te sottomessa di tutto cuore, tu propizio, nella tua clemenza proteggila dalle insidie del nemico.

Per Cristo nostro Signore.

Cel: Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

Tutti: Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

E la benedizione di Dio onnipotente

Padre e Figlio e Spirito Santo

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Il diacono: Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

INNO A MARIA SS. AUSILIATRICE



Dolce Maria Ausiliatrice,
tu sei la mite consolatrice
d'ogni sconforto,
d'ogni dolor.

Tu dell'esilio nei lunghi anni,
tu nelle pene e negli affanni
fosti la sola speme del cor,
fosti la sola speme del cor.

Riuniti alfine davanti all'ara,
t'alziamo lodi, Vergine cara,
inni di gioia di grato amor.

Da tutti i cuori ti salga un
canto: di Rovereto sei gloria
e vanto;

Oh! Salve, avito nostro tesor,
Oh! Salve, avito nostro tesor.